

IL LAGO DEI CIGNI OVVERO IL CANTO @Teatro comunale di Carpi: la metamorfosi del cigno Odette/Odile in chiave contemporanea

scritto da Antonio Mazzuca | 20/03/2016



*"Il lago dei cigni"
rappresenta
nell'immaginario collettivo
il Balletto classico per
eccellenza, il capolavoro
di Teatro e di Danza per
autonomia, fiaba senza
lieto fine per i due amanti
Siegfried e Odette, il
cigno bianco e
naturalmente il cigno nero
Odile.*

La **versione** del **Balletto di Roma** andata [in scena il 18 marzo al Teatro Comunale di Carpi](#), sorprende **per originalità del concept narrativo e scenico**, totalmente calato nella **contemporaneità**. Se le **musiche** restano quelle **indimenticabili della tradizione**, le videoproiezioni evocative dei passi storici si accompagnano a una **coreografia contemporanea inedita** che richiama i cigni nella gestualità delle mani, in una scenografia che gioca con le luci e nei costumi che richiamano scenari di decadenza dal grande impatto emotivo.

Con dichiarata derivazione intellettuale dallo scrittore russo, il *Lago* di Monteverde trova ne *Il Canto* il proprio naturale compimento drammaturgico e in un percorso struggente di illusioni e memoria. **Una versione che non smette mai di sorprendere il pubblico**, grottesca, al limite della crudeltà, **volta a togliere i veli alla realtà della quotidianità delle relazioni amorose e dell'arte**. Non manca l'uso artistico del nudo a enfatizzare la volontà degli autori di mettere a nudo tutti gli automatismi e gli stereotipi che caratterizzano i personaggi. In questa proposta di **Fabrizio Monteverde**, anziani danzatori che ripercorrono un percorso memoriale e di vita attraverso il balletto, alla ricerca di una metamorfosi forse ormai illusoria perché non giunge mai a pieno compimento, metafora dell'arte stessa. Gli interpreti ripercorrono la **trama di un Lago senza fine**, reiterandovi gesti e legami nella speranza straziante di sopravvivere al finale di una replica interminabile. Un lago dei cigni che tiene con il fiato sospeso in ogni scena appassionati e addetti ai lavori.

"Il lago dei cigni, ovvero Il canto" è la **terza nuova produzione del Balletto di Roma** che si conferma come **una delle compagnie più attive sulla scena contemporanea della danza in Italia**.

Collaborazione di successo, quella di Fabrizio Monteverde con la compagnia, per cui il coreografo ha riallestito nel 2002 il proprio "Giulietta e Romeo", diventato in breve uno degli spettacoli di danza più visti degli ultimi anni. Sempre con la compagnia romana, il coreografo ha realizzato produzioni importanti come "Cenerentola", "Otello" e "Bolero", puntualmente premiate da unanime consenso di critica e pubblico.

Note Stampa

Lo spettacolo

Tra le suggestioni di una favola d'amore crudele e i simboli di un'arte che sovrasta la vita, Fabrizio Monteverde reinventa il più famoso dei balletti di repertorio classico su musica di P. I. ĀĖajkovskij, garantendo quell'originalità coreografica e registica unica che da sempre ne caratterizza le creazioni e il successo. Capolavoro del balletto, sintesi perfetta di composizione coreografica accademica e notturno romantico, di chiarezza formale e conturbanti simbologie psicoanalitiche.

Info

BALLETTO DI ROMA

Il lago dei cigni ovvero Il canto

Venerdì 18 marzo, ore 21

liberamente ispirato al balletto Il lago dei cigni

e all'atto unico di Anton ĀĖechov Il Canto del Cigno

musiche P.I. Ciaikovskij

costumi Santi Rinciari

light designer Emanuele De Maria

allestimento scenico Fabrizio Monteverde

costumi realizzati da Opificio della Moda e Del Costume

realizzazione maschere Crea Fx Effetti Speciali

video realizzati da Matteo Carratoni e Michele Innocente

coreografia e regia Fabrizio Monteverde

Durata dello spettacolo

85 minuti compreso intervallo

Riferimenti:

[Balletto di Roma](#)

Riferimenti

[Il lago dei cigni ovvero il canto al Teatro comunale di Carpi](#)